

LE POLEMICHE DI CAPODANNO. Bufera sull'assessore al Decoro. La Lega Nord ne chiede le dimissioni

Notte dei vandali, 60 identificati

Cacciari critica Salvadori: «Non ho bisogno di sceriffi»

VENEZIA. «Se si annuncia tolleranza zero, anche un petardo alla fine fa rumore. Certi proclami della vigilia non ci hanno aiutato, qui non c'è bisogno di sceriffi». Queste le dure parole del sindaco Massimo Cacciari all'indirizzo dell'assessore al Decoro Augusto Salvadori, all'indomani dei vandalismi perpetrati la notte di Capodanno in piazza San Marco. Sono una sessantina i teppisti identificati.

Il sindaco minimizza l'accaduto e parla di «un gruppetto di deficienti che fanno gridare allo scandalo, quando invece non è successo nulla di grave». Cacciari attacca anche Galan («Ha perso un'occasione per stare zitto») e il servi-

zio del Tg5 che ha documentato le nefandezze di inizio 2006 («Riprese fatte in malafede»). Intanto è stato riconosciuto e denunciato il giovane che ornava in mezzo alla Piazza sui masegni ricoperti dai cocci di vetro: è un americano.

TANTUCCI A PAGINA 15

Dopo la notte brava di San Marco censurati gli «atteggiamenti da sceriffo» dell'assessore al Decoro. La Lega Nord ne chiede le dimissioni

Notte dei vandali, Cacciari critica Salvadori

«Se si annuncia tolleranza zero anche un petardo fa rumore. Il Tg5? In malafede»

di Enrico Tantucci

Il sindaco attacca Galan: «Ha perso l'occasione per stare zitto, perché le forze dell'ordine hanno fatto bene»

Disapprovazione ai proclami di decisionismo dell'esponente di giunta anche da An e Forza Italia

La notte brava del Capodanno a Piazza San Marco — con i vandalismi amplificati dalle telecamere del Tg5 — continua a fare i suoi danni, e sotto tiro finisce ora l'assessore al Decoro e Turismo **Augusto Salvadori**, criticato, sia pure senza nominarlo, dallo stesso sindaco **Massimo Cacciari**, per avere messo sotto i riflettori il San Silvestro di Venezia, con l'ordinanza antibotti e l'annuncio della massima severità verso ogni trasgressore dell'integrità cittadina. «Se si annuncia la tolleranza zero — ha detto ieri Cacciari — anche un petardo fa rumore e certi proclami della vigilia non ci hanno aiutato. Così ora siamo ai soliti deliri, amplificati dalla malafede delle telecamere di Canale 5, con un gruppetto di deficienti che fanno gridare al vandalismo, quando non è successo nulla di grave e cocci e botti sono diminuiti. Dobbiamo continuare a fare le

buone cose che abbiamo fatto, ma senza bisogno di sceriffi». Sindaco polemico anche nei confronti del presidente della Regione **Giancarlo Galan** che ha criticato l'atteggiamento delle forze dell'ordine presenti a Capodanno in Piazza San Marco. «Galan — replica Cacciari — ha perso l'ennesima occasione per stare zitto, visto che le forze dell'ordi-

ne hanno fatto interamente il proprio dovere e identificato i responsabili delle bravate». Cacciari ha anche annunciato scherzosamente una prossima conferenza sui Bacchanali romani, quando durante le feste orgiastiche avvenivano violenze e uccisioni, perché il prossimo anno si capisca la differenza con lo scoppio di un petardo o la rottura di una

bottiglia in Piazza San Marco. Misurato il commento di Salvadori, a difesa del suo operato: «E' vero che il fatto di avere ampiamente pubblicizzato l'ordinanza per il rispetto della città ha comportato l'attenzione dei giornali e delle televisioni su Piazza San Marco. Tuttavia la pubblicizzazione era necessaria come attività di informazione

nei confronti del pubblico e di prevenzione di eventuali atti illeciti. I risultati sono stati ampiamente positivi: un minor numero di botti, una quantità di cocci di bottiglie rotte ridotti a un quinto rispetto allo scorso anno, nessun danno ai monumenti, nessun ferito tra i presenti. Alle cinque di mattina Piazza San Marco era pulita come uno

specchio. Le forze dell'ordine sono intervenute con decisio-

ne, identificando gli autori degli illeciti. Continueremo sulla strada dell'estrema fermezza perché è l'unica percorribile se vogliamo proteggere e difendere la nostra città». Ma sull'assessore al Decoro si addensano le critiche dell'opposizione, con la Lega Nord che con il responsabile provincia-

le Sicurezza **Marco Zuanich** che ne chiede addirittura le dimissioni, «da veneziano desolato per l'oltraggio reso al decoro della mia città», invitandolo a «fare un "mea culpa", trovando la dignità e il coraggio di dimettersi». Roveni nei confronti dell'amministratore veneziano anche le parole del capogruppo di An alla Municipalità di Venezia **Pietro Bortoluzzi** «perché è riuscito in un botto solo a collezionare, con le sue pubbliche (e gratuite) grida manzoniane contro i festeggiamenti di Capodanno in città, una serie di figuracce da Oscar, che si sarebbero potute tranquillamente evitare ad una città che di problemi ne ha già abbastanza». Anche per il consigliere comunale di Forza Italia **Saverio Centenaro**, «il proibizionismo imposto dall'assessore Salvadori ha dato i suoi frutti, o meglio i suoi... danni. Il più bel salotto del mondo ridotto a pattumiera e a wc pubblico». Il presidente del consiglio comunale **Renato Boraso**, suggerisce, per il prossimo Capodanno «uno spettacolo di 10 minuti di fuochi d'artificio sull'acqua, che con 10 mila euro uno sponsor potrebbe facilmente finanziare, che distoglierebbe le attenzioni dalla Piazza, organizzando magari qualcosa pure al Parco di San Giuliano».

Una sessantina i teppisti già identificati

La replica del questore a Galan: «Ottimo l'operato dei miei uomini»

Polemiche a parte, il bilancio della notte dei vandali a San Marco per le forze dell'ordine è di una sessantina di teppisti individuati dei quali una quindicina già multati o denunciati sia per non aver rispettato l'ordinanza di non usare i boti, sia per atti osceni o resistenza a pubblico ufficiale. Delle sessanta persone in fase di indentificazione da parte delle forze dell'ordine, una ventina sono americane che lavorano o gravitano attorno alle basi di Aviano e Vicenza. Proprio un militare di stanza ad Aviano è stato denunciato per atti osceni in luogo pubblico. E' quel giovane ripreso dalle telecamere di Canale 5 mentre orina in mezzo a piazza San Marco. Denunciati e multati anche veneziani, turisti italiani, brasiliani e albanesi.

Il primo giorno dell'anno il presidente della Regione Giancarlo Galan ha accusato le forze dell'ordine di non essere intervenute efficacemente contro i vandali. Il questore Pierfrancesco Galante non polemizza ma tiene a precisare: «Il servizio è stato svolto e i responsabili degli atti vandalici individuati. Del resto i risultati sono a testimoniare di quanto fatto. La quantità di cocci raccolta in piazza San Marco è di un quinto inferiore allo scorso anno. Non ci sono state persone ferite — spiega Galante —. Non si può però pensare di spiegare in una sera che a Venezia non si può festeggiare il Capodanno come avviene in una qualsiasi altra parte. E' una questione di cultura. Ci vorranno anni prima di far capire a coloro che arrivano in città questo. Anche perché, per anni, quando è venuto qui, si è comportato in una determinata ma-

niera. Noi comunque siamo in sintonia con l'amministrazione comunale sulla li-

nea adottata contro questo fenomeno».

Chi invece polemizza con Galan è il sindacato di polizia del Coisp. Sottolinea Franco Maccari segretario nazionale: «Galan si è comportato come il Partito dei comunisti italiani, spara sulle forze dell'ordine senza rendersi conto di nulla e dopo aver visto delle immagini montate strumentalmente. Non si è chiesto se poi quelle persone sono state individuate e denunciate. Ricordo a Galan che quella sera agenti, carabinieri, finanziari e i vigili urbani erano in strada e davanti a obiettivi sensibili per garantire la sicurezza della gente che stava festeggiando. E in numero consistente. Non erano certo in Turchia a spassarsela», conclude Maccari. (c.m.)

A sinistra i teppisti in azione in piazza San Marco durante la notte di Capodanno. A destra Augusto Salvadori e Massimo Cacciari nel giorno della vittoria alle elezioni

